

Valutazione degli apprendimenti, esiti degli Esami di Stato e prove standardizzate a conclusione della scuola secondaria di secondo grado in Puglia.

a cura di Francesco Forliano e Lucia Portolano

1. Lo stato di salute della scuola secondaria di secondo grado. I divari territoriali.

Nell'Editoriale curato dal Presidente dell'Invalsi, Dott. Roberto Ricci, si legge che su base nazionale *“I risultati del 2022 indicano che si è fermato il calo in Italiano e Matematica riscontrato tra il 2019 e il 2021. Gli esiti di Inglese (sia listening sia reading) sono invece in leggero e costante miglioramento. I principali risultati a livello nazionale possono essere riassunti come segue:*

-In Inglese il 52% degli studenti raggiunge il B2 nella prova di reading (+2 punti percentuali rispetto al 2021) e il 38% in quella di listening (+1 punto percentuale rispetto al 2021). Solo nelle regioni del Settentrione (escluso Piemonte e Liguria) l'esito medio nella prova di listening è in linea con l'atteso B2.

-In Italiano il 52% degli studenti (invariato rispetto al 2021) raggiunge almeno il livello base (dal livello 3 in su).

In sei regioni del Mezzogiorno l'esito medio si ferma al livello 2, quindi al di sotto della soglia attesa dalle Indicazioni nazionali/Linee guida (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).

-In Matematica il 50% degli studenti (invariato rispetto al 2021) raggiunge almeno il livello base (dal livello 3 in su).

In sette regioni del Centro-Sud l'esito medio si ferma al livello 2, quindi al di sotto della soglia attesa dopo tredici anni di scuola (Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).

-Si allargano ulteriormente i divari territoriali osservati al termine del secondo ciclo d'istruzione. Gli allievi che non raggiungono il livello base in Italiano superano la soglia del 60% in Campania, Calabria e Sicilia. In Matematica gli allievi sotto il livello 3 arrivano al 70% in quattro regioni (Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna). Sempre nelle stesse regioni non raggiunge il B2 il 60% degli studenti nella prova di reading e l'80% in quella di listening.”¹

La situazione descritta è di portata tale da stimolare opportune riflessioni da parte dell'intera comunità scolastica. La riduzione dei divari territoriali, con particolare riguardo alle regioni meridionali, rappresenta, infatti, un ineludibile obiettivo di equità.

¹ L'Editoriale è rintracciabile nella sezione INVALSIOPEN sul sito <https://www.invalsiopen.it>.

2. La dispersione scolastica esplicita ed implicita

L'espressione “dispersione scolastica” rimanda ad un complesso fenomeno consistente per lo più nella “mancata o incompleta o irregolare fruizione dei servizi dell'istruzione da parte di ragazzi e giovani in età scolare. In senso tecnico, rientrano tra i fenomeni di d. s.: a) la totale non scolarizzazione anche ai livelli iniziali di istruzione (fenomeno scomparso già all'inizio del secolo scorso nelle società progredite, ma presente ancora in fasce limitate di popolazioni appartenenti ad aree geografiche economicamente arretrate); b) l'abbandono, ossia l'interruzione per lo più definitiva dei corsi di istruzione (fenomeno quasi del tutto scomparso nei Paesi dove l'obbligo scolastico non supera il 14° anno di età, ma presente oltre tale limite, e cioè relativamente al secondo livello della scuola secondaria, anche quando l'obbligo legale è fissato al 17° anno di età); c) la ripetenza, ossia la condizione di chi si trovi a dover frequentare nuovamente lo stesso corso frequentato in precedenza con esito negativo (il fenomeno, negli ultimi decenni, riguarda in misura minima la scuola primaria, in misura modesta ma significativa la prima fascia dell'istruzione secondaria, in misura più consistente la fascia dell'istruzione secondaria superiore); d) casi di ritardo, quali l'interruzione temporanea della frequenza per i motivi più vari o il ritiro dalla scuola per periodi determinati di tempo.”²

Il 14 luglio scorso, il Ministro dell'Istruzione ha scritto ai Dirigenti di 3198 scuole beneficiarie dei finanziamenti relativi alle azioni previste dal PNRR, in base al Decreto 170 del 24 giugno 2022, indicando la sfida comune di riuscire a superare i divari di lungo periodo³. Si tratta di raggiungere circa 820.000 giovani già dispersi o a rischio dispersione, di cui 470.000 studenti nella fascia 12-18 anni e ben 350.000 nella fascia 18-24, che si identifica in parte con i cosiddetti NEET, e di ridurre la percentuale di dispersione scolastica portandola al tasso del 10,2 % come media nazionale.

Da diversi anni, tuttavia, si sta prestando molta attenzione non solo alla dispersione esplicita, ossia a coloro che abbandonano o interrompono la scuola, ma anche a tutti i giovani che la terminano senza avere le competenze di base necessarie.

“La disponibilità di dati censuari sugli apprendimenti, confrontabili su base nazionale, permette di individuare quegli studenti che, pur non essendo dispersi in senso formale, terminano però il percorso scolastico senza aver acquisito le competenze fondamentali... Tale forma di dispersione scolastica è stata definita dispersione scolastica implicita o nascosta.....Nel 2019 la dispersione scolastica implicita si attestava al 7,5%, per salire al 9,8% nel 2021, molto probabilmente a causa di lunghi periodi di sospensione delle lezioni in presenza. Nel 2022 si osserva un'inversione di tendenza sia a livello nazionale, dove si ferma al 9,7% (-0,1 punti percentuali) sia a livello regionale. In termini comparativi, il calo maggiore della dispersione scolastica implicita si registra in Puglia (-4,3 punti percentuali) e in Calabria (-3,8 punti percentuali). Tuttavia, le differenze assolute a livello territoriale rimangono molto elevate: Campania (19,8%), Sardegna (18,7%), Calabria (18,0%), Sicilia (16,0%), Basilicata (12,8%), Puglia (12,2%), Abruzzo (10,8%), Lazio (10,7%).”⁴

² https://www.treccani.it/enciclopedia/dispersione-scolastica_%28Enciclopedia-Italiana%29/

³ Decreto n.170 del 24 giugno 2022, “Definizione dei criteri di riparto delle risorse per le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica in attuazione della linea di investimento 1.4. “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica” nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU”

⁴ https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2022/rilevazioni_nazionali/rapporto/Sintesi_Prove_INVALSI_2022.pdf

2.1 I risultati nelle prove standardizzate del 2022 in Puglia

A partire dal 2019, anche gli studenti del quinto anno della scuola secondaria di secondo grado sono coinvolti nelle prove standardizzate di Italiano, Matematica e Inglese.

La prova di Italiano è articolata in modo da rilevare le “*capacità degli studenti di leggere e interpretare un testo scritto, comprendendone il significato e alcuni aspetti fondamentali di funzionamento della lingua italiana*”⁵.

Dalla figura 4.4.1, nella quale sono sinteticamente riportati i risultati nelle diverse regioni italiane, si rileva che il risultato medio di Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna e Puglia, relativamente all’Italiano, “*si trova chiaramente al livello 2, quindi non in linea con i traguardi delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida previsti al termine della scuola secondaria di secondo grado*”.⁶

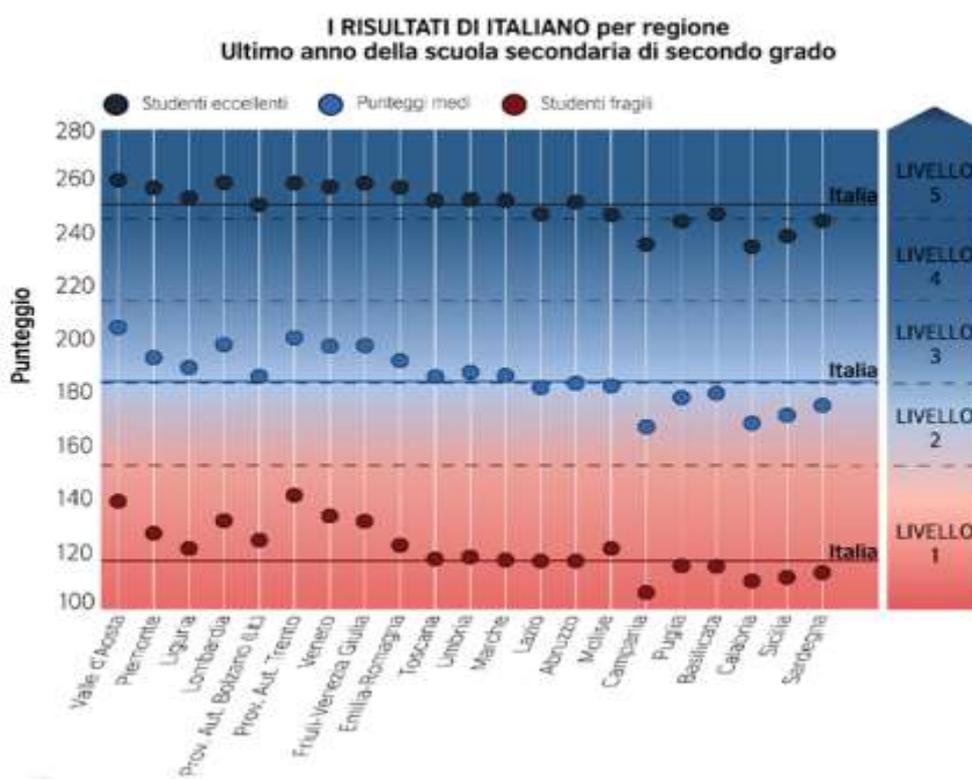


Figura 4.4.1 - I risultati medi di Italiano per regione al termine del secondo ciclo d'istruzione (fonte: INVALSI 2022)

Dal Quadro di Riferimento Invalsi di Italiano di grado 13 (quinto anno della scuola secondaria di secondo grado), è possibile estrapolare ciò che misurano le prove: “*Le prove INVALSI di Italiano sono circoscritte alla valutazione a) della competenza di lettura, intesa come comprensione, interpretazione, valutazione del testo scritto, b) delle conoscenze e competenze grammaticali.*

La comprensione di un testo implica l'esecuzione di molteplici operazioni a diversi livelli di complessità e difficoltà, anche a seconda degli scopi che il lettore persegue in relazione a quel particolare testo e in quel determinato momento. All'interno del Quadro di Riferimento sono descritti i compiti utili a verificare le competenze oggetto della prova. Tali compiti sono

⁵ Rapporto prove Invalsi 2022, pag. 83

⁶ Ibidem

raggruppati in tre macro-aspetti ai quali è possibile ricondurre i processi cognitivi e linguistici che un lettore pone in atto nella lettura di un testo:

- 1) localizzare e individuare informazioni all'interno del testo;*
- 2) ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale;*
- 3) riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli.⁷*

Gli studenti che si collocano al di sotto del livello di accettabilità (3), in uscita da un quinquennio di scuola superiore, non sempre riescono:

- a rispondere a domande su testi di contenuto anche astratto ma vicino alle loro esperienze e alle loro conoscenze, caratterizzati in prevalenza da una struttura lineare, e dall'uso di un lessico anche settoriale o figurato;
- a individuare più informazioni richieste con parole differenti rispetto a quelle utilizzate nel testo, e distribuite in punti diversi;
- a ricavare dal testo il significato di espressioni figurate o caratterizzate da un particolare tono (ironico, polemico, ecc.) o che appartengono a un linguaggio tecnico-specialistico;
- ricostruisce il significato dell'intero testo o di sue parti, anche molto ricche di informazioni.
- cogliere il modo in cui il testo è organizzato e strutturato;
- riconoscere il significato o la funzione di alcune scelte stilistiche dell'autore;
- cogliere il senso di un testo al di là del suo significato letterale;
- svolgere compiti grammaticali che richiedono il ricorso alla conoscenza spontanea della lingua e alla pratica dei testi unite a una sicura conoscenza di forme e strutture grammaticali fondamentali.⁸

La prova standardizzata di Matematica è articolata in quattro ambiti di contenuto (Numeri, Spazio e figure, Relazioni e funzioni, Dati e previsioni) e contiene elementi di differenziazione in base agli indirizzi di studio.

Dalla figura 4.5.1, nella quale sono sinteticamente riportati i risultati nelle diverse regioni italiane, si rileva che il risultato medio della Puglia, relativamente alla Matematica *“si trova chiaramente al livello 2, quindi non in linea con i traguardi delle Indicazioni nazionali/Linee guida previsti al termine della scuola secondaria di secondo grado”*⁹

⁷ Quadro di Riferimento Invalsi di Italiano di grado 13

⁸ Rapporto prove Invalsi 2022, pag. 84

⁹ Rapporto prove Invalsi 2022, pag. 96

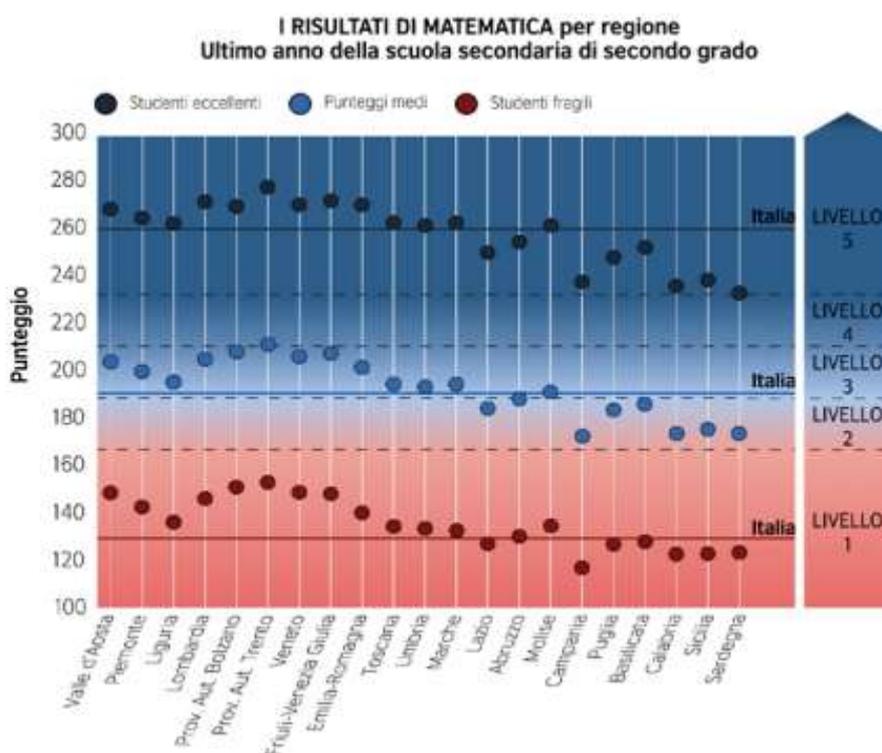


Figura 4.5.1 - I risultati medi di Matematica per regione al termine del secondo ciclo d'istruzione (fonte: INVALSI 2022).

Dal Quadro di Riferimento Invalsi di Matematica di grado 13 (quinto anno della scuola secondaria di secondo grado), è possibile estrapolare ciò che misurano le prove: *“oggi è importante che lo studente acquisisca saperi e competenze che lo pongano nella condizione di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare nei diversi contesti del mondo contemporaneo.*

La Matematica deve rivestire un ruolo fondamentale come “strumento per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione. La Matematica come disciplina coinvolge due aspetti strettamente collegati tra loro: -uno rivolto alla modellizzazione e alle applicazioni per leggere, interpretare la realtà e risolvere problemi della vita di tutti i giorni; -l'altro rivolto allo sviluppo interno, alla riflessione e alle speculazioni sugli stessi prodotti culturali dell'attività matematica. Questi due aspetti sono presenti nelle Indicazioni Nazionali e nelle Linee Guida”¹⁰

Anche per la Matematica, la descrizione sintetica della certificazione del livello base 3 richiede una profonda e attenta riflessione su ciò che gli studenti che si collocano al di sotto del livello di accettabilità (3), in uscita da un quinquennio di scuola superiore, non possiedono in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Tali studenti non sempre riescono:

- ad usare abilità di base acquisite nel corso della scuola secondaria di secondo grado e collegare tra loro conoscenze fondamentali;
- a riconoscere le proprietà dei principali oggetti matematici (es. figure geometriche, grafici e funzioni) e risolvere problemi anche utilizzando equazioni e disequazioni elementari o semplici trasformazioni di formule;

¹⁰ Quadro di Riferimento Invalsi di Matematica di grado 13

-riconoscere, anche sotto forme diverse, modelli matematici semplici che rappresentano fenomeni o situazioni proposte (es. un modello di crescita lineare).¹¹

La prova standardizzata di Inglese si compone di due parti: Inglese-lettura (reading) e Inglese-ascolto (listening). “In base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 62/2017 e dalle Indicazioni nazionali/Linee guida, l’esito della prova d’Inglese è espresso in funzione dei livelli del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), quindi volto alla misurazione delle competenze comunicative (ricettive) in Inglese. Il livello previsto al termine del secondo ciclo d’istruzione è il B2 e, pertanto, la prova INVALSI d’Inglese fornisce tre esiti possibili: B2, B1 e “non raggiunge il B1”, dove gli esiti B1 e inferiore non rappresentano un risultato adeguato a conclusione del secondo ciclo d’istruzione”¹²

La figura 4.6.1 mostra sinteticamente i risultati nelle diverse regioni italiane nella prova di Inglese-lettura(reading) con la descrizione dei livelli del QCER

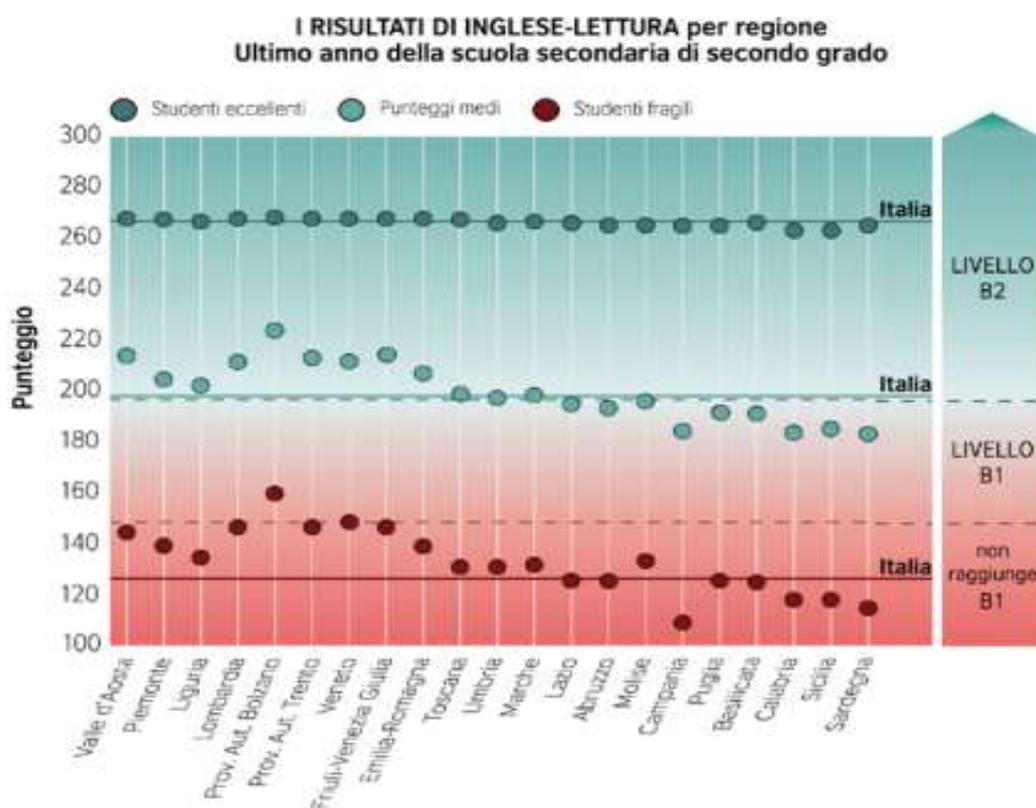


Figura 4.6.1 - I risultati medi di Inglese-lettura (reading) per regione al termine del secondo ciclo d’istruzione (fonte: INVALSI 2022).

¹¹ Rapporto prove Invalsi 2022, pag. 97

¹² Rapporto prove Invalsi 2022, pag. 109

Dalla figura 4.6.1. si ricava che “solo in poche regioni del Paese (Valle d’Aosta, Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna) il risultato medio si attesta sul livello B2, anche se talvolta proprio sul discriminante tra il B1 e il B2. In tutte le altre aree geografiche lo studente medio raggiunge solo il B1.”¹³

Nella figura 4.6.6 sono riportati i risultati delle diverse regioni italiane nella prova di Inglese-ascolto (listening) in base ai livelli del QCER.

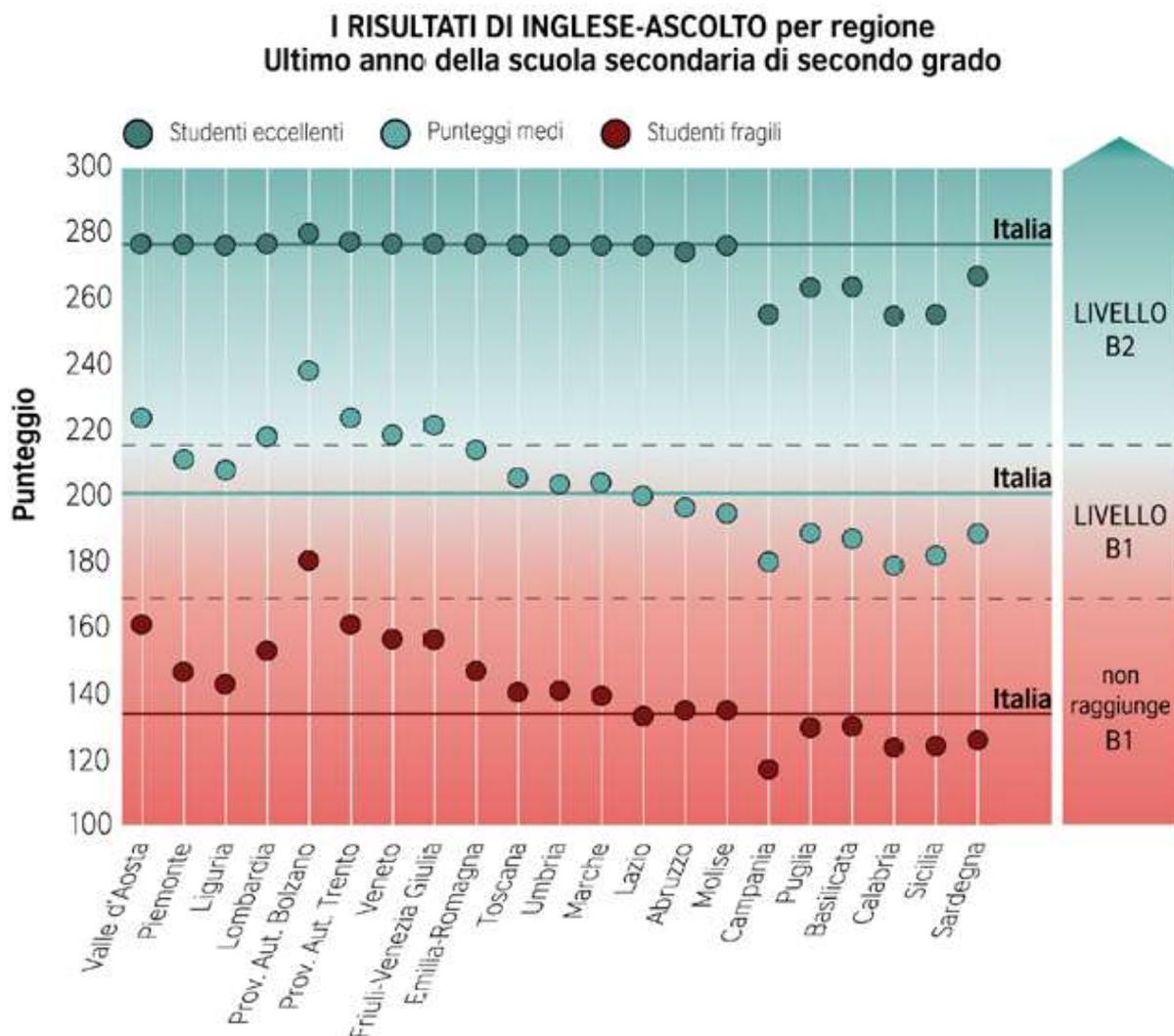


Figura 4.6.6 - I risultati medi di Inglese-ascolto (listening) per regione al termine del secondo ciclo d’istruzione (fonte: INVALSI 2022).

Il generale mancato raggiungimento del prescritto livello di competenza B2 è certamente legato al fatto che il listening è più complesso del reading “sia per una difficoltà intrinseca maggiore, sia perché talvolta è meno praticata nella didattica quotidiana delle scuole italiane.”¹⁴

¹³ Rapporto prove Invalsi 2022, pag. 113

¹⁴ Ibidem

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) a cui il livello B2 afferisce, è un sistema descrittivo messo a punto dal Consiglio d' Europa (2001) rivisitato ed integrato per quanto attiene alla descrizione dei livelli dal Companion edito nel 2017. *“Il QCER descrive le competenze linguistiche acquisite da chi studia le lingue straniere in Europa attraverso una scala di riferimento che individua tre fasce di competenza linguistica, suddivise a loro volta in due livelli, per un totale complessivo di sei livelli (A1, A2, B1, B2, C1, C2), dal livello base, elementare, a quello avanzato di padronanza. A ciascun livello corrispondono descrittori per la comprensione (ascolto e lettura), per il parlato (interazione e produzione orale) e per la produzione scritta. Si tratta di un ancoraggio a parametri comuni, uguali per tutte le lingue e i paesi membri dell'Unione Europea, utili ai fini di valutare il livello di competenza linguistica degli apprendenti/ parlanti in un'ottica di plurilinguismo”*.¹⁵

Anche la descrizione della certificazione del livello B2, come prevista dal QCER, richiede una profonda e attenta riflessione su ciò che gli studenti che non si attestano sul livello B2 in uscita da un quinquennio di scuola superiore, non possiedono in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Tali studenti non sempre sono in grado di:

- di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi;
- di comprendere le discussioni tecniche del suo settore di specializzazione;
- di seguire un discorso lungo con argomentazioni complesse ma relativamente familiari e una struttura del discorso indicata con segnali espliciti;
- di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai differenti testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione.
- di usare nella lettura un patrimonio lessicale ampio.¹⁶

2.2 Il trend nel periodo 2019-2022

I materiali, messi a disposizione dall'INVALSI nell'area INVALSIOPEN del sito, hanno consentito la ricostruzione, a partire dal 2019, anno in cui le prove standardizzate hanno coinvolto anche l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, del trend dei risultati percentuali raggiunti dagli studenti nei livelli 3, 4, 5 in Italiano e in Matematica e del livello B2 in Inglese. Tali livelli indicano il raggiungimento dei Traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali (per i Licei) e dalle Linee Guida (per i Tecnici e i Professionali).

Il trend è stato ricostruito per la Puglia, per l'Italia e per le macroaree del Sud e del Sud e Isole.¹⁷

¹⁵ Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER)

¹⁶ Descrizione della certificazione del livello B2 prevista dal QCER

¹⁷ <https://www.invalsiopen.it/risultati/risultati-prove-invalsi-2022/>



Figura 5.1. Il grafico è stato elaborato utilizzando i dati ricavati da <https://www.invalsiopen.it/risultati/risultati-prove-invalsi-2022/> (fonte: INVALSI 2022).

Per ciò che riguarda il raggiungimento dei traguardi in **Italiano** (livelli 3,4,5), dall'analisi dei dati si evince che nel 2022, i risultati percentuali della regione Puglia (44,8) rivelano un miglioramento rispetto al 2021 (+4,2) e un notevole peggioramento rispetto al 2019 (-13,1).

La percentuale degli alunni che in uscita dal quinto anno della scuola secondaria di secondo grado raggiunge i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida è comunque lontana dalla media italiana del 51,5 (-6,7).



Figura 5.2. Il grafico è stato elaborato utilizzando i dati ricavati da <https://www.invalsiopen.it/risultati/risultati-prove-invalsi-2022/> (fonte: INVALSI 2022).

Per ciò che riguarda il raggiungimento dei traguardi in **Matematica** (livelli 3,4,5), dall'analisi dei dati si evince che, nel 2022, i risultati percentuali della regione Puglia (42,5) rivelano un significativo miglioramento rispetto al 2021 (+11,7) ed un peggioramento rispetto al 2019 (-9,3). La percentuale degli alunni che in uscita dal quinto anno della scuola secondaria di secondo grado raggiunge i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida è comunque lontana dalla media italiana del 50,1 (-7,6).



Figura 5.3. Il grafico è stato elaborato utilizzando i dati ricavati da <https://www.invalsiopen.it/risultati/risultati-prove-invalsi-2022/> (fonte: INVALSI 2022).

Per ciò che riguarda il raggiungimento del livello B2 in **Inglese listening** si evince che, nel 2022, i risultati percentuali della regione Puglia (26,1) rivelano un miglioramento rispetto al 2021 (+3,7) e al 2019 (+3,8).

La percentuale degli alunni che in uscita dal quinto anno della scuola secondaria di secondo grado raggiunge il livello B2 è comunque **notevolmente lontana** dalla media nazionale del 38,5 (-12,4).



Figura 5.4. Il grafico è stato elaborato utilizzando i dati ricavati da <https://www.invalsiopen.it/risultati/risultati-prove-invalsi-2022/> (fonte: INVALSI 2022).

Per ciò che riguarda il raggiungimento del livello B2 in **Inglese reading** si evince che, nel 2022, i risultati percentuali della regione Puglia (44,5) rivelano un significativo miglioramento rispetto al 2021 (+11,7) e un miglioramento rispetto al 2019 (+3,3).

La percentuale degli alunni che in uscita dal quinto anno della scuola secondaria di secondo grado raggiunge il livello B2 è comunque lontana dalla media italiana del 51,5 (-7).

3. I risultati degli Esami di Stato 2022 in Puglia.

L' Ordinanza Ministeriale del 14-03-2022, n. 65 ha definito l'organizzazione e le modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022, ai sensi dell'articolo 1, comma 956, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e dell'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41.

Dai dati messi a disposizione dal Ministero dell'Istruzione è stato possibile ricavare alcune informazioni sui diplomati pugliesi, organizzate nelle tabelle riassuntive di seguito riportate.¹⁸

¹⁸ M.I. -Esiti degli Esami di Stato delle scuole secondarie di II grado-Dati rilevati al 20 luglio 2022-

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI DIPLOMATI PER FASCIA DI VOTO E REGIONE – A.S. 2021-2022¹⁹

REGIONE	60	61-70	71-80	81-90	91-99	100	100 E LODE
PIEMONTE	3,9	21	29,4	21,3	14,6	7,7	2,1
VALLE D'AOSTA*	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
LOMBARDIA	4,7	24,1	29,5	19,9	13,6	6,7	1,5
TRENTINO ALTO ADIGE**	3,8	21	30,1	21,3	13,2	8,2	2,3
VENETO	4,2	22,3	28,4	20,2	15,1	7,8	2,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	4,5	22,7	28,6	20,9	13,7	7,8	1,9
LIGURIA	4,7	20,2	27,8	20,1	15,8	8,9	2,5
EMILIA ROMANGNA	4,3	22,4	28,9	20,1	13,7	7,7	2,6
TOSCANA	4,6	21,0	27,8	20,2	15,4	8,8	2,3
UMBRIA	3,7	17,7	24,0	21,8	17,0	10,8	5,0
MARCHE	3,7	19,5	26,6	20,6	15,7	9,6	4,2
LAZIO	4,5	20,2	27,0	20,8	14,4	9,7	3,5
ABRUZZO	4,2	19,8	26,2	20,4	15,0	10,3	4,0
MOLISE	4,8	20,8	25,5	19,8	14,9	10,0	4,2
CAMPANIA	3,2	17,1	25,7	23,4	15,7	10,7	4,1
PUGLIA	4,1	16,9	23,8	20,9	15,9	12,0	6,3
BASILICATA	4,2	19,8	24,2	21,2	16,1	10,9	3,7
CALABRIA	4,1	16,1	22,5	20,4	17,5	12,8	6,6
SICILIA	3,7	17,4	24,9	20,9	16,4	12,0	4,8
SARDEGNA	4,5	21,3	26,6	19,9	14,9	10,4	2,4
ITALIA	4,1	20,1	27,0	21,0	15,1	9,4	3,4

Con particolare riguardo ai dati riportati nella tabella, si rileva che in Puglia, nell' a.s. 2021-2022, le valutazioni pari a 100 si attestano sul 12%, con uno scarto di 2,6 punti percentuali rispetto alla media nazionale; le valutazioni pari a 100 e lode si attestano sul 6,3%, con uno scarto di 2,9 punti percentuali rispetto alla media dell'Italia.

¹⁹ <https://www.miur.gov.it/-/scuola-disponibili-i-dati-sugli-esiti-degli-esami-di-stato-del-primario-e-del-secondario-di-istruzione>

DIPLOMATI CON LODE PER REGIONE A.S. 2021-2022²⁰

REGIONE	DIPLOMATI CON LODE
PIEMONTE	663
VALLE D'AOSTA*	-----
LOMBARDIA	1053
TRENTINO ALTO ADIGE**	126
VENETO	735
FRIULI VENEZIA GIULIA	158
LIGURIA	250
EMILIA ROMANGNA	855
TOSCANA	631
UMBRIA	349
MARCHE	529
LAZIO	1711
ABRUZZO	400
MOLISE	97
CAMPANIA	3011
PUGLIA	2215
BASILICATA	191
CALABRIA	1149
SICILIA	2117
SARDEGNA	270

*Dato non disponibile

**Il dato si riferisce alle scuole della provincia autonoma di Trento e alle scuole in lingua italiana della provincia autonoma di Bolzano

In conclusione, il 33,2% dei diplomati consegue valutazioni rientranti nell'intorno 91-99 e pari a 100 e lode agli esami di Stato; tali dati richiedono un certo approfondimento, con particolare riguardo a quelli relativi alla percentuale di alunni che, nelle prove standardizzate, raggiungono i livelli 4 e 5, ossia i risultati di apprendimento più elevati, nelle discipline oggetto di misurazione da parte dell'Invalsi. Gli alunni che raggiungono i livelli 4 e 5 (c.d. top performer secondo Invalsi), infatti, si attestano nel 2022 sul 18,5% in Italiano e sul 22,4% in Matematica.²¹

²⁰ <https://www.miur.gov.it/-/scuola-disponibili-i-dati-sugli-esiti-degli-esami-di-stato-del-primo-e-del-secondo-ciclo-di-istruzione>

²¹ <https://www.invalsiopen.it/risultati/risultati-prove-invalsi-2022/>